



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello
Sviluppo (CreSS)

Email: cress@pec.minambiente.it

e, p.c.

Provincia di Mantova

Email: provinciadimantova@legalmail.it

Comune di Mantova

Email: comune.mantova.aoo@legalmail.it

Versalis S.p.a.

Email: direzione_mn@pec.versalis.eni.com

Oggetto: Progetto HOOP “Impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste” presso l'impianto Versalis S.p.a., sito nel Comune di Mantova.

ID_VIP 5585

A seguito dell'istruttoria condotta, si ritiene opportuno evidenziare – in merito al progetto in argomento – le osservazioni/elementi valutativi di seguito specificati.

1. Progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste, da realizzarsi all'interno dell'insediamento esistente Versalis S.p.a. sito nel comune di Mantova, loc. Frassino, al fine di sviluppare una nuova tecnologia per la trasformazione di materiali plastici derivanti dalla filiera di recupero dei rifiuti in materia prima idonea ad alimentare gli impianti di produzione di nuovi polimeri. L'impianto avrà una potenzialità di trattamento pari a circa 6.000 tonn/anno. La tecnologia alla base dell'impianto Il processo utilizzato è basato sul cracking termico in assenza di ossigeno. I prodotti generati dal trattamento sono gas di sintesi o “syngas” che, sottoposti a condensazione produrranno una miscela liquida di idrocarburi assimilabili per caratteristiche ed utilizzo a nafta/gasolio ed una fase solida “char”. La frazione gassosa incondensabile verrà riutilizzata nel ciclo produttivo in alimentazione all'impianto medesimo.

L'impianto di pirolisi in progetto è finalizzato al recupero di materia, avrà una capacità produttiva stimata in 640 kg/h che, sulla base di una operatività annuale di circa 7.500 ore, corrisponde a circa 4.800 tonn/anno di olio di pirolisi, pari quindi a circa l'80 % del materiale alimentato, e circa 870 tonn/anno di “char”.

Referente per l'istruttoria della pratica: STEFANO TREZZI Tel. 02/6765.2856

2. Localizzazione

Pur rilevando che l'installazione dell'impianto pilota è prevista internamente all'insediamento ENI esistente e non implicando pertanto alcun "consumo di suolo" vergine, appare opportuno evidenziare che il medesimo complesso ENI ricade interamente all'interno della perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico", richiamando inoltre quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale in merito a superamenti delle C.S.C. nel suolo profondo [cfr. sondaggio SD528] e che il Proponente medesimo evidenzia che "... sia sufficiente e necessario porre la dovuta cura e attenzione nella realizzazione del nuovo impianto in modo tale da non interferire con i pozzi e le linee MPE esistenti ...".

Nella documentazione agli atti non si rileva tuttavia alcuna descrizione in ordine ai criteri previsti in fase realizzativa per garantire tale necessità.

3. Osservazioni

I "materiali plastici" sottoposti a trattamento non sono univocamente inquadrati giuridicamente, non venendo chiaramente esplicitato se i medesimi saranno gestiti come rifiuti, ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006 ovvero come sottoprodotti, ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, richiamando in tal senso i requisiti di cui all'art. 184 – ter comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Quanto sopra appare particolarmente rilevante anche ai fini di un corretto inquadramento dell'impianto in progetto rispetto alle categorie d'opera di cui gli Allegati alla Parte II del d.lgs. 152/2006.

In aggiunta a ciò, relativamente ai prodotti ottenuti dal processo pirolitico, la documentazione

- non precisa se siano state effettuate analisi *ad hoc*, anche presso impianti simili per tecnologia e materiali trattati né riporta certificati analitici e le condizioni di esercizio di tali impianti [es. tipologia materiale trattato, potenzialità, temperatura di esercizio, tempo di permanenza nel forno etc.];
- non descrive puntualmente i principali tipi di utilizzo previsti, i relativi standards e/o requisiti tecnici necessari;
- non contiene una stima circa la possibile percentuale di non aderenza agli standards tecnici richiesti dal mercato, anche sulla base di altri impianti operanti con processi simili, né descrive le modalità gestionali previste per tali materiali "fuori specifica" [individuazione codice E.E.R., destino finale etc.].

Stante le peculiarità del processo pirolitico, la cui tecnologia esige particolare costanza sia in termini di parametri chimici che fisici dei materiali trattati, vista in particolare la capacità produttiva attesa, si rileva tuttavia l'assenza nello Studio Preliminare Ambientale e relativi allegati, di tali specifiche riferite alle "cariche" sottoposte a trattamento.

La medesima documentazione non contiene inoltre alcuna descrizione delle caratteristiche di funzionamento dell'impianto con specifico riferimento a parametri quali tempo di permanenza della carica nel reattore e la relativa curva di temperatura ottimale, fattori di processo la cui individuazione e definizione risulta progettualmente e gestionalmente fondamentale, in quanto direttamente correlati alle frazioni percentuali delle diverse sostanze che si generano dal processo pirolitico.

Con riferimento alle sostanze prodotte, non vengono indicate le relative composizioni chimiche attese e la loro variabilità in funzione delle caratteristiche merceologiche della "carica" alimentata, nonché alcun dato relativo alla producibilità media attesa per tonnellata materiale trattato [m³/tonn] e la relativa densità media attesa.

Non viene peraltro descritto il previsto processo di condensazione alla quale sarà sottoposto il "syngas" per la produzione della miscela liquida di idrocarburi, né il previsto processo di omogeneizzazione e stabilizzazione a cui sarà sottoposto il "char".

4. Atmosfera

Lo S.p.A. non descrive i presidi di abbattimento previsti a servizio del nuovo punto emissivo A, dedicato alla nuova sezione impiantistica in progetto, non permettendo una puntuale valutazione di quanto riportato nello studio delle ricadute allegato.

Si rileva inoltre come l'adeguatezza dei presidi di abbattimento, anche sotto il profilo gestionale, appare particolarmente rilevante sia a fronte delle caratteristiche chimiche, ed in particolare della presenza del Cloro, nei materiali sottoposti a trattamento che delle specifiche modalità di conduzione dell'impianto in progetto [specificatamente la curva di temperatura prevista].

Referente per l'istruttoria della pratica: STEFANO TREZZI Tel. 02/6765.2856

5. Rischi Incidente Rilevante

Non appare chiaro se il progetto comporti un aggravio del preesistente livello di rischio di incidente ai sensi del d.lgs. 105/2015, anche con riferimento alla specifica scelta localizzativa operata, in prossimità dell'impianto di produzione stirene monomero ST20. In tal senso la documentazione non individua gli eventuali scenari incidentali ipotizzabili e non descrive eventuali procedure di emergenza.

6. Valutazione di Incidenza

Con riferimento allo Screening di Incidenza sul progetto in istruttoria rispetto al SIC_ZPS "LA VALLAZZA", si evidenzia che la comunicazione relativa all'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal Proponente non risulta essere stata inviata all'Ente Gestore "Parco Regionale del Mincio".

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

AUGUSTO CONTI

Referente per l'istruttoria della pratica: STEFANO TREZZI Tel. 02/6765.2856